

SITO D'INTERESSE NAZIONALE DI MILAZZO

Verbale della Conferenza di Servizi decisoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 07.03.2011, ai sensi dell'art. 14 L. n. 241/90 e sue successive modificazioni e integrazioni.

In Roma, alle ore 11:00 del 07.03.2011 presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si tiene una Conferenza di Servizi decisoria per il Sito di Interesse Nazionale "Area industriale di Milazzo", regolarmente convocata con nota prot. 6009/TRI/DI del 23.02.2011 per discutere i seguenti elaborati all'ordine del giorno:

1. Raffineria di Milazzo:
 - a. "Verbale Cds decisoria del 21.12.2010- Progetto operativo di bonifica dei terreni per lo stralcio dell'area revamping dell'impianto TAP di Raffineria", trasmesso da Raffineria di Milazzo e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 2803/TRI/DI del 28.01.2011;
 - b. "Realizzazione nuovo camino in area Zolfi: risultati della caratterizzazione delle matrici ambientali", trasmesso da Raffineria di Milazzo e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 509/TRI/DI del 11.01.2011;
2. Abacus Marine:
 - a. "Abacus Marine Travel Lift e Ex Mediterranea Grassi – Risultati del Piano di Investigazione relativo al Piano della Caratterizzazione" trasmesso da Bonifiche Ambientali e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 29873/QdV/DI del 22.11.2010;
3. Eni R&M:
 - a. "Risposta alle osservazioni/prescrizioni della Direzione Generale per la Tutela del territorio e delle risorse idriche – Conferenza di servizi istruttoria del 23.09.2010", trasmesso da Eni R&M e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 27260/TRI/DI del 27.10.2010;
4. Snam rete gas:
 - a. "Piano di caratterizzazione ai sensi del D. Lgs. 152/06 del tratto del metanodotto per il potenziamento Raffineria di Milazzo DN 400(16)", di Snam Rete Gas s.p.a. ricadente nel sito d'interesse nazionale di Milazzo", trasmesso da Snam Rete Gas e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 24073/TRI/DI del 28.09.2010;
 - b. "Risultati della caratterizzazione eseguita nell'area del tratto del metanodotto per il potenziamento Raffineria di Milazzo DN 400(16)", di Snam Rete Gas", trasmesso da Snam Rete Gas e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 4728/TRI/DI del 14.02.2011;
5. Ex D'Angelo Gas:
 - a. "Piano di Caratterizzazione Area ex D'Angelo Gas Tecnici, Diramazione Viaria "B", Loc. Giammoro – Messina", trasmesso da D'Angelo Gas e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 24764 del 05.10.2010;
6. Termica Milazzo:
 - a. "Riscontro nota prot. n. 1922/TRI/DI del 24.01.2011- Discarica già bonificata in area della Termica Milazzo", trasmesso dalla Provincia Regionale di Messina e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 4906/TRI/DI del 15.02.2011.



Il dott. Marco Lupo, Direttore Generale della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, accerta la presenza del Ministero della Salute e nella persona del dott. Mariano Alessi alla Conferenza di Servizi convocata per acquisire le intese ed i concerti in materia d'approvazione dei progetti di bonifica concernenti l'intervento d'interesse nazionale "Area industriale di Milazzo".

Il dott. Lupo evidenzia poi che il dott. Mariano Alessi dichiara di sottoscrivere il presente verbale solo in relazione agli aspetti di tipo sanitario.

Il dott. Lupo rileva l'assenza alla riunione dei rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico e della Regione Siciliana – Assessorato Regionale per l'energia e dei servizi di pubblica utilità Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti, regolarmente convocati con nota prot. 6009/TRI/DI del 23.02.2011 trasmessa a mezzo fax del 23.02.2010 e regolarmente ricevuta, come risulta dal messaggio di conferma allegato al presente verbale sotto la lettera A) onde costituirne parte integrante e sostanziale.

Il dott. Lupo, visto l'art. 14, comma 3, Legge 241/90 e sue successive modifiche ed integrazioni, dichiara la Conferenza di servizi regolarmente costituita per deliberare sui suddetti punti all'ordine del giorno.

Il dott. Lupo introduce quindi la discussione illustrando i contenuti del Punto 1 dell'OdG:

Raffineria di Milazzo:

- a. *"Verbale Cds decisoria del 21.12.2010 - Progetto operativo di bonifica dei terreni per lo stralcio dell'area revamping dell'impianto TAP di Raffineria", trasmesso da Raffineria di Milazzo e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 2803/TRI/DI del 28.01.2011;*
- b. *"Realizzazione nuovo camino in area Zolfi: risultati della caratterizzazione delle matrici ambientali", trasmesso da Raffineria di Milazzo e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 509/TRI/DI del 11.01.2011;*

Il dott. Lupo in merito al documento di cui alla lettera a., del presente punto all'OdG fa presente che il medesimo è stato trasmesso dall'Azienda in risposta alla Conferenza di servizi decisoria del 21.12.2010.

Il dott. Lupo ricorda che la Conferenza di Servizi decisoria del 21.12.2010 in merito al "Progetto Operativo di bonifica dei terreni per lo stralcio dell'area di Revamping dell'impianto Tap di Raffineria", trasmesso da Raffineria di Milazzo e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 14190/QdV/DI del 07.07.09 ed alla "Validazione dei dati analitici e delle indagini ambientali relative al Piano di caratterizzazione per lo svincolo di una porzione dell'area dell'impianto TAP", trasmesso da ARPA Sicilia e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 26771/QdV/DI del 24.12.09, che si riferiscono alle attività di caratterizzazione ed alla bonifica di un'area individuata come "area di intervento prioritario", destinata all'adeguamento dell'esistente impianto di "Trattamento delle Acque di Processo" (TAP), nell'ambito dell'attuazione del piano di investimenti per adeguare gli impianti alle normative europee, ha deliberato di approvare il Piano di caratterizzazione dell'area medesima nonché di prendere atto dei risultati della caratterizzazione eseguita, alla luce della validazione da parte di ARPA Messina dei medesimi risultati delle indagini effettuate dall'Azienda, acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 26771/TRI/DI del 24.12.10.

La Conferenza di servizi decisoria medesima ha, inoltre, deliberato di chiedere all'Azienda, ai fini del riutilizzo dell'area, di trasmettere una revisione dell'Analisi di rischio da elaborare sulla base delle prescrizioni formulate da ISPRA nel parere prot. n. IS/SUO299/2010 e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della Tutela del territorio e del Mare al prot. n. 33865/TRI/DI del 28.12.2010.

La Conferenza di servizi decisoria, del 21.12.2010 ha deliberato, inoltre, di richiedere all'Azienda, ai fini del riutilizzo dell'area in esame, di presentare al Comune territorialmente competente in

Qui K

materia di edilizia ed urbanistica:

- a. il decreto contenente il provvedimento finale di adozione delle determinazioni della CdS decisoria che ha ritenuto approvabile il progetto di bonifica dei suoli e delle acque di falda, o in alternativa a quest'ultimo l'attestazione da parte di ARPA Messina che i superamenti nelle acque di falda da As, Fe e Mn sono attribuibili a valori di fondo naturale;
- b. il progetto dell'opera da realizzare, ivi incluso il dettaglio degli interventi accessori quali scavi, aggettamenti, aree di stoccaggio provvisorio dei materiali;
- c. la stima, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "*Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati*"-rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione attive e/o attivabili dalla sorgente falda, ove risultasse contaminata, in relazione alla definizione del progetto dell'opera da realizzare di cui alla lettera b) e il piano dei monitoraggi dell'aria indoor/outdoor che si rendessero eventualmente necessari sulla base delle risultanze dell'analisi di rischio condotta;
- d. l'attestazione che l'opera non comporta impedimento né ostacolo agli interventi di m.i.s.e. e di bonifica della falda ove risultasse contaminata e che non comporti alcuna variazione del modello concettuale del sito, rispetto all'analisi di rischio eventualmente presentata per i suoli.

Il dott. Lupo fa presente, poi che, in merito al documento in esame, ISPRA ha trasmesso, per le vie brevi, il parere di merito n. IS/SUO2011/048, nel quale sulla base della documentazione pervenuta, formula le osservazioni/prescrizioni di seguito riportate:

- a. si prende atto che, per i parametri meteo climatici, è stata utilizzata una serie storica di almeno 10 anni e che l'azienda ha fornito il file in formato editabile dell'Analisi di Rischio, attraverso posta elettronica;
- b. si prende atto che l'azienda caratterizzerà i materiali scavati secondo la norma UNI 10802;
- c. per quanto riguarda i controlli delle pareti e del fondo dello scavo dopo le operazioni di escavazione, alla luce dei chiarimenti forniti, supportati anche con l'invio di documentazione relativa all'area, si prende atto della risposta dell'azienda.

La Conferenza di servizi decisoria, dopo ampia e approfondita discussione, in merito all'area in esame individuata come "area di intervento prioritario", destinata all'adeguamento dell'esistente impianto di "Trattamento delle Acque di Processo" (TAP), nell'ambito dell'attuazione del piano di investimenti per rendere conformi gli impianti alle normative europee, delibera di ritenere approvabile il Progetto Operativo di Bonifica dei terreni, alla luce del parere ISPRA prot. n.IS/SUO2011/048, trasmesso per le vie brevi.

La Conferenza di servizi decisoria, delibera, inoltre, di richiedere all'Azienda, ai fini del riutilizzo dell'area in esame, di presentare al Comune territorialmente competente in materia di edilizia ed urbanistica:

- a. il decreto contenente il provvedimento finale di adozione delle determinazioni della CdS decisoria che ha ritenuto approvabile il progetto di bonifica dei suoli e delle acque di falda o, in alternativa a quest'ultimo, l'attestazione da parte di ARPA Messina che i superamenti da As, Fe e Mn dei limiti fissati dalla vigente normativa per le acque di falda sono attribuibili a valori di fondo naturale;
- b. il progetto dell'opera da realizzare, ivi incluso il dettaglio degli interventi accessori quali scavi, aggettamenti e aree di stoccaggio provvisorio dei materiali;
- c. la stima, condotta in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "*Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati*"-rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), del rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione attive e/o attivabili dalla sorgente falda, ove risultasse contaminata, in relazione alla definizione

del progetto dell'opera da realizzare di cui alla lettera b) ed il piano dei monitoraggi dell'aria indoor/outdoor che si rendessero eventualmente necessari sulla base delle risultanze dell'analisi di rischio condotta;

- d. l'attestazione che l'opera non comporta impedimento né ostacolo agli interventi di m.i.s.e. e di bonifica della falda ove risultasse contaminata e che non comporti alcuna variazione del modello concettuale del sito, rispetto all'analisi di rischio presentata per i suoli.

Il dott. Lupo procede, poi, nella discussione illustrando i contenuti dell'elaborato di cui alla successiva lettera b. del presente punto all'OdG *"Realizzazione nuovo camino in area Zolfi: risultati della caratterizzazione delle matrici ambientali"*, trasmesso da Raffineria di Milazzo e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 509/TRI/DI del 11.01.2011, e fa presente che il medesimo elaborato contiene i risultati della caratterizzazione dell'area in esame, tenendo conto delle integrazioni richieste dalla Conferenza di servizi istruttoria del 23.09.2010.

Il dott. Lupo evidenzia, poi, che nell'area in esame l'Azienda ha pianificato la sostituzione dell'attuale camino impianto zolfi con un nuovo camino più efficiente dal punto di vista ambientale, nell'ambito dell'attuazione del piano di investimenti per adeguare gli impianti alle normative europee.

Il dott. Lupo ricorda, poi, che la Conferenza di servizi istruttoria del 23.09.2010 in merito al documento *"Realizzazione nuovo camino in area Zolfi: caratterizzazione delle matrici ambientali"*, trasmesso da Raffineria di Milazzo e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 13290/TRI/DI del 25.05.10", ha evidenziato in primo luogo che l'Azienda nella medesima documentazione si richiedeva le necessarie autorizzazioni propedeutiche alla realizzazione delle opere da realizzare.

Ricorda, inoltre che la Conferenza di servizi istruttoria del 23.09.2010 ha fatto presente che i sondaggi e il piezometro presi in considerazione dall'Azienda, pur ricadendo all'interno dei n. 2 poligoni di Thiessen, dove saranno ubicate le opere di nuova realizzazione, sono ampiamente esterni alle aree impronta, in cui verranno realizzati i n. 4 supporti alla struttura del nuovo camino, e di cui l'Azienda ha richiesto il riutilizzo.

Ricorda, poi che, la Conferenza di servizi istruttoria del 23.09.2010, a seguito dell'istruttoria tecnica condotta sulla predetta documentazione, in merito alla richiesta di riutilizzo formulata dall'Azienda, visto che non era possibile valutare il grado di contaminazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo e acque di falda) nelle aree in oggetto, ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. deve essere realizzato almeno n. 1 sondaggio in ciascuna area impronta dei supporti T1, T2, T3 e T4, indicati in figura BH0345A-01-081-A3, al fine di prelevare campioni di suolo lungo l'intero spessore di terreno insaturo; gli analiti da ricercare devono essere quelli previsti nel Piano di caratterizzazione approvato per l'intera area di proprietà della Raffineria di Milazzo;
2. in merito alle acque di falda, atteso il superamento di ferro nel piezometro P02 con un valore di concentrazione pari a 5 volte la CSC, è necessario che ARPA attesti che il valore misurato sia riconducibile al fondo naturale delle acque di falda del SIN di Milazzo;
3. tutti i materiali derivanti dalle operazioni di scavo circa 90 mc di materiale da demolizione (calcestruzzo) e circa 550 mc di terreni dagli scavi per le fondazioni superficiali e dalle perforazioni nonché gli eventuali terreni contaminati sono rifiuti e pertanto devono essere gestiti, sia in fase di stoccaggio che in fase di trattamento/smaltimento, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di rifiuti;
4. l'eventuale area di stoccaggio dei materiali da demolizione e dei terreni scavati deve essere autorizzata dall'Autorità competente ai sensi della vigente normativa in materia di rifiuti.

Il dott. Lupo sottolinea che l'istruttoria tecnica condotta dagli Uffici della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche sul documento di cui al presente punto all'OdG, nell'evidenziare che:

- sono state ottemperate tutte le prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi istruttoria del 23.09.2010;
- il progetto prevede la costruzione del condotto di collegamento fra gli impianti Zolfo esistenti (SRU1 ed SRU2) ed un nuovo camino, anch'esso da realizzare. Il condotto di collegamento avrà lunghezza di circa 80 m e sarà posto interamente su portali in struttura metallica, ad un'altezza di circa 14 m dal p.c;
- nei giorni 13 e 14 ottobre 2010 sono stati eseguiti i n°4 sondaggi richiesti dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 23.09.2010, 1 in corrispondenza di ciascun supporto T1-T4; da ciascun sondaggio sono stati prelevati n°3 campioni di terreno insaturo, sottoposti ad analisi chimiche di laboratorio secondo le modalità previste dal PdC autorizzato;
- in accordo al modello concettuale ed alla suddivisione del sito presentata nel documento di Analisi di rischio igienico-sanitario, le nuove opere (camino zolfi e condotto fumi) sono ubicate all'interno della subarea "Aree impianti/serbatoi", porzione "Imp&Serb-NO", al confine fra le aree omogenee D ed F2;
- il materiale di risulta dalle demolizioni, dagli scavi e dalle perforazioni sarà raccolto a bordo scavo in cassoni scarrabili, avendo cura di evitare la miscelazione dei flussi di materiali di differente origine e caratteristiche merceologiche. Il materiale sarà caratterizzato come rifiuto, ai fini dello smaltimento/recupero presso impianto autorizzato esterno; la classificazione dei rifiuti ai fini del conferimento ad idoneo impianto di smaltimento/recupero sarà effettuata ai sensi del D.M. 3 agosto 2005 e ss.mm.ii.;
- prima dell'inizio delle attività, verranno predisposti i piani di sicurezza previsti dalla normativa in vigore (D.Lgs. 81/08, prevedendo l'applicazione del Titolo IV);
- specificatamente per la sola area interessata dal nuovo impianto camino Zolfi, l'Azienda prevede di eseguire monitoraggi delle acque di falda per misurare l'andamento nel tempo delle concentrazioni del Ferro. Fintantoché ARPA non si sarà espressa in merito al fondo naturale nelle acque di falda, RAM procederà ad effettuare campionamenti periodici delle acque di falda in corrispondenza di PZ02; i campionamenti saranno effettuati in accordo a quanto previsto nel "Protocollo operativo per il monitoraggio idrochimico e piezometrico delle acque di falda", per la ricerca in laboratorio della concentrazione del solo parametro Ferro;

ha formulato la seguente osservazione/prescrizione:

- si richiede all'Azienda di provvedere ad eseguire monitoraggi delle acque di falda per misurare l'andamento delle concentrazioni di ferro, la cui periodicità andrà concordata con ARPA Messina, o in alternativa a questi monitoraggi ARPA Messina attesti che i superamenti nelle acque di falda da Fe sono attribuibili a valori di fondo naturale;

Il dott. Lupo evidenzia che l'Arpa Sicilia ha trasmesso con nota prot. n. 0006739 del 02.02.2011 la validazione dei risultati di caratterizzazione dell'area in esame acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 5623/TRI/DI del 21.02.2011.

La Conferenza di servizi decisoria, dopo ampia ed approfondita discussione, in merito all'area dove la Raffineria di Milazzo ha la necessità di realizzare un nuovo condotto ed un nuovo camino impianto Zolfi, per il trattamento dei fumi in uscita dagli impianti SRU1 e SRU2, nell'ambito dell'attuazione del piano di investimenti per rendere conformi gli impianti alle normative europee, delibera, in primo luogo, di prendere atto dei risultati della caratterizzazione presentati dall'Azienda, vista la validazione trasmessa da ARPA Messina, acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 5623/TRI/DI del 21.02.2011.

La Conferenza di servizi decisoria delibera, inoltre, di ritenere riutilizzabile l'area in esame a condizione che l'Azienda provveda ad eseguire monitoraggi delle acque di falda per misurare l'andamento delle concentrazioni di ferro, la cui periodicità andrà concordata con ARPA

Messina o in alternativa a questi monitoraggi ARPA Messina attesti che i superamenti nelle acque di falda da Fe sono attribuibili a valori di fondo naturale;

La Conferenza di servizi decisoria, delibera di chiedere all'Azienda di ottemperare anche alle eventuali ulteriori prescrizioni formulate sul documento in esame dagli Enti di controllo locale nonché dagli altri soggetti pubblici competenti in materia di bonifiche.

Il dott. Lupo prosegue la discussione illustrando i contenuti dell'elaborato, di cui al punto 2 del presente OdG, riguardante l'area di competenza della Abacus Marine:

"Abacus Marine Travel Lift e Ex Mediterranea Grassi – Risultati del Piano di Investigazione relativo al Piano della Caratterizzazione" trasmesso da Bonifiche Ambientali e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 29873/QdV/DI del 22.11.2010;

Il dott. Lupo procede nella discussione illustrando i risultati della caratterizzazione delle seguenti aree industriali contigue, localizzate nella zona industriale ASI della frazione Giammoro nel Comune di Pace del Mela:

- Area "Abacus Marine" adibita alla costruzione di imbarcazioni da diporto, che ha un'estensione pari a 12.000 m²;
- Area "ex Mediterranea Grassi", acquistata nel 2006 dalla Abacus marine, attualmente in disuso e che in passato era adibita alla lavorazione degli scarti di animali per la produzione di farine e grassi, che ha un'estensione pari a 5.100 m². il progetto di riqualificazione del sito prevede la costruzione di un nuovo fabbricato destinato alla produzione di imbarcazioni.

Il dott. Lupo sottolinea, inoltre che:

- a) nell'Area "Abacus Marine" sono stati effettuati n. 8 sondaggi spinti fino alla profondità di 3 m e realizzati n. 4 piezometri spinti fino a 11 - 20 m dal p.c; inoltre:
 - è stata riscontrata una soggiacenza della falda pari a 1, 2 ÷ 2 m dal p.c;
 - non sono stati prelevati campioni di top soil poiché l'intera area risulta pavimentata;
 - sono stati riscontrati superamenti per il parametro fitofarmaci in n. 4 sondaggi;
 - sono stati riscontrati superamenti per i parametri alifatici clorurati cancerogeni nelle acque di falda prelevate dal piezometro PZ4;
- b) nell'Area "Ex mediterranea Grassi" sono stati effettuati n. 9 sondaggi superficiali spinti fino alla profondità di 3 m dal p.c. e n. 2 sondaggi profondi spinti fino a 14- 20 m dal p.c; inoltre:
 - sono stati riscontrati superamenti per il parametro idrocarburi C>12 in quasi tutti i sondaggi;

Il dott. Lupo ricorda, poi, che la Conferenza di servizi decisoria del 21.12.2010 ha deliberato di approvare il piano di caratterizzazione dell'Area "Abacus Marine" e dell'Area "ex Mediterranea Grassi", entrambe di proprietà della Abacus marine S.p.A, a condizione che fossero ottemperate le seguenti prescrizioni:

A) in merito al Piano di caratterizzazione dell'area Abacus Marine SpA:

1. atteso che l'Azienda, dichiara di non avere a disposizione una carta piezometrica relativa all'area in cui ricade il sito oggetto di indagine, dovrà provvedere a trasmettere la cartografia richiesta avvalendosi di un professionista abilitato;
2. si conferma che il top soil deve essere prelevato nei primi 10 cm di suolo e che nel caso in cui venisse rilevata la presenza di diossine, furani e amianto in concentrazioni superiori ai limiti accettabili, la ricerca di tali analiti dovrà essere estesa alla totalità dei campioni superficiali e dovrà interessare, in corrispondenza delle evidenze di contaminazione, anche gli strati più profondi; in caso di superamenti rilevati nei campioni profondi la ricerca dovrà essere estesa anche alle acque di falda.

B) in merito al Piano di caratterizzazione dell'area ex Mediterranea Grassi ora Abacus Marine:

1. atteso che l'Azienda in merito alla richiesta di caratterizzare l'impronta dei n.6 silos usati per lo stoccaggio di rifiuti, precisa che i medesimi erano destinati a contenere grassi animali e non rifiuti, si dovrà procedere comunque alla realizzazione di un sondaggio nell'area

- impronta di ciascun silos per il prelievo di campioni su cui ricercare i seguenti analiti (As, Cd, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu e Se), nonché ad indicare le dimensioni degli stessi;
2. in merito alla volontà dell'Azienda di procedere alla rimozione del serbatoio contenente gasolio, ora dismesso, si precisa che tutto il terreno rimosso dovrà essere gestito come rifiuto e caratterizzato ai fini dello smaltimento in discarica;
 3. prima del ritombamento dello scavo deve essere eseguito il collaudo delle pareti e del fondo dello scavo e i risultati analitici devono essere validati dall'Autorità di controllo competente (ARPAS);
 4. i campioni prelevati da ciascuna parete e dal fondo dello scavo devono essere prelevati in modo puntuale e successivamente analizzati;
 5. su ciascun campione devono essere ricercati tutti gli analiti previsti dal piano di caratterizzazione approvato per l'area in esame;
 6. il materiale impiegato per il riempimento dello scavo deve essere materiale vergine di cava;
 7. si conferma che il top soil deve essere prelevato nei primi 10 cm di suolo e che nel caso in cui venisse rilevata la presenza di diossine, furani e amianto in concentrazioni superiori ai limiti accettabili, la ricerca di tali analiti dovrà essere estesa alla totalità dei campioni superficiali e dovrà interessare, in corrispondenza delle evidenze di contaminazione, anche gli strati più profondi; in caso di superamenti rilevati nei campioni profondi la ricerca dovrà essere estesa anche alle acque di falda.

Il dott. Lupo ricorda che la medesima Conferenza di servizi decisoria ha deliberato, inoltre, di richiedere all'Azienda di trasmettere i risultati della caratterizzazione delle due aree in esame, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del verbale medesimo.

Il dott. Lupo fa rilevare che l'istruttoria tecnica svolta dagli Uffici della Direzione per la Qualità della Vita sulla documentazione trasmessa dall'Azienda *"Abacus Marine Travel Lift e Ex Mediterranea Grassi - Risultati del Piano di Investigazione relativo al Piano della Caratterizzazione"* trasmesso da Bonifiche Ambientali e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 29873/QdV/DI del 22.11.2011, ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni generali:

1. si richiede di trasmettere le stratigrafie e le sezioni geologiche dei sondaggi realizzati nelle aree in esame, al fine di accertare che tutti i sondaggi realizzati siano stati approfonditi fino a garantire la caratterizzazione dell'intero strato di terreno insaturo;
2. atteso che nel documento in esame l'Azienda dichiara la presenza di terreno di riporto su tutta l'area di spessore variabile da 1 a 2 m, si chiede di caratterizzare il suddetto materiale;
3. si richiede di specificare tutti i valori riscontrati nel corso delle analisi di caratterizzazione, compresi quelli in cui l'Azienda ha adottato la sigla "< lim" (ovvero valore al di sotto delle CSC);
4. presentazione da parte di ARPA di un documento di validazione dei risultati delle indagini eseguite dall'Azienda;

nonché delle seguenti ulteriori prescrizioni:

A) in merito all'area Abacus Marine SpA:

5. atteso che l'Azienda ha dichiarato che non è possibile campionare il top-soil a causa della completa pavimentazione dell'area da caratterizzare, impossibilità attestata da ARPA, è comunque necessario prelevare campioni di top soil nello strato immediatamente sottostante la pavimentazione medesima;

B) in merito all'area ex Mediterranea Grassi ora Abacus Marine:

6. attesa la presenza di fitofarmaci riscontrata in n. 6 degli 11 campioni superficiali (1,5 - 2 m dal p.c.) analizzati dall'Azienda, si richiede di procedere alla ricerca di tali analiti, in corrispondenza delle evidenze di contaminazione, anche negli strati più profondi; in caso di superamenti rilevati nei campioni profondi la ricerca dovrà essere estesa anche alle acque di falda;
7. si richiede all'Azienda di indicare le dimensioni dei n. 6 silos usati per lo stoccaggio di rifiuti;

La Conferenza di servizi decisoria, dopo ampia ed approfondita discussione, delibera di richiedere all'Azienda un documento integrativo dei risultati di caratterizzazione dell'Area "Abacus Marine" e dell'Area "ex Mediterranea Grassi", che tenga conto delle seguenti prescrizioni generali, formulate dagli Uffici della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche:

1. si richiede di trasmettere le stratigrafie e le sezioni geologiche dei sondaggi realizzati nelle aree in esame, al fine di accertare che tutti i sondaggi realizzati siano stati approfonditi fino a garantire la caratterizzazione dell'intero strato di terreno insaturo;
2. atteso che nel documento in esame l'Azienda dichiara la presenza di terreno di riporto su tutta l'area di spessore variabile da 1 a 2 m, si chiede di caratterizzare il suddetto materiale;
3. si richiede di specificare tutti i valori riscontrati nel corso delle analisi di caratterizzazione, compresi quelli in cui l'Azienda ha adottato la sigla "< lim" (ovvero valore al di sotto delle CSC);
4. ARPA di presentare un documento di validazione dei risultati delle indagini eseguite dall'Azienda;
5. il documento in esame deve essere inviato agli Enti locali di controllo (Provincia, ARPA) agli Istituti Scientifici Nazionali, al Comune territorialmente competente, alla Regione Siciliana - Assessorato all'Energia - Dipartimento Acque e Rifiuti nonché al Commissario delegato in materia di bonifiche e di risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati;
6. ottemperare anche alle eventuali ulteriori prescrizioni formulate sul documento in esame dagli Enti di controllo locale nonché dagli altri soggetti pubblici competenti in materia di bonifiche;

nonché delle seguenti ulteriori prescrizioni:

A) in merito all'area Abacus Marine SpA:

7. atteso che l'Azienda ha dichiarato che non è possibile campionare il top-soil a causa della completa pavimentazione dell'area da caratterizzare, impossibilità attestata da ARPA, è comunque necessario prelevare campioni di top soil nello strato immediatamente sottostante la pavimentazione medesima;
8. nel caso in cui venisse rilevata la presenza di diossine, furani, amianto e/o PCB in concentrazioni superiori ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche, la ricerca di tali analiti dovrà essere estesa alla totalità dei campioni nello strato immediatamente sottostante la pavimentazione medesima e dovrà interessare in corrispondenza delle evidenze di contaminazione, anche gli strati più profondi; in caso di superamenti rilevati nei campioni profondi la ricerca dovrà essere estesa anche alle acque di falda;

B) in merito all'area ex Mediterranea Grassi ora Abacus Marine:

9. attesa la presenza di fitofarmaci riscontrata in n. 6 degli 11 campioni superficiali (1,5 - 2 m dal p.c.) analizzati dall'Azienda, si richiede di procedere alla ricerca di tali analiti, in corrispondenza delle evidenze di contaminazione, anche negli strati più profondi; in caso di superamenti rilevati nei campioni profondi la ricerca dovrà essere estesa anche alle acque di falda;
10. si richiede all'Azienda di indicare le dimensioni dei n. 6 silos usati per lo stoccaggio di rifiuti;
11. in merito alla volontà dell'Azienda di procedere alla rimozione del serbatoio contenente gasolio, ora dismesso, si precisa che tutto il terreno rimosso dovrà essere gestito come rifiuto e caratterizzato ai fini dello smaltimento in discarica;

12. prima del ritombamento dello scavo dovrà essere eseguito il collaudo delle pareti e del fondo dello scavo e i risultati analitici dovranno essere validati dall'Autorità di controllo territorialmente competente (ARPAS);
13. i campioni prelevati da ciascuna parete e dal fondo dello scavo devono essere prelevati in modo puntuale e successivamente analizzati;
14. su ciascun campione devono essere ricercati tutti gli analiti previsti dal piano di caratterizzazione approvato per l'area in esame;
15. il materiale impiegato per il riempimento dello scavo deve essere materiale vergine di cava.

Il dott. Lupo prosegue la discussione illustrando i contenuti dell'elaborato, di cui al punto 3 del presente OdG, riguardante l'area di competenza della Eni R&M:

"Risposta alle osservazioni/prescrizioni della Direzione Generale per la Tutela del territorio e delle risorse idriche – Conferenza di servizi istruttoria del 23.09.2010", trasmesso da Eni R&M e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 27260/TRI/DI del 27.10.2010;

Il dott. Lupo procede nella discussione illustrando il documento in esame, contenente le risposte alle osservazioni/prescrizioni formulate dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 23.09.2010 sui risultati delle indagini di caratterizzazione, effettuate dall'Azienda nel settembre 2008 nell'area di proprietà, di estensione pari a circa 20.000 m².

Il dott. Lupo sottolinea che l'istruttoria tecnica condotta dagli Uffici della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ha consentito di evidenziare che l'Azienda ha ottemperato puntualmente a tutte le prescrizioni formulate dalla Conferenza di servizi istruttoria del 23.09.2010 di seguito riportate:

1. atteso che l'Azienda non ha trasmesso i risultati delle analisi eseguite sui campioni di top soil (0-10 cm), per la determinazione dei parametri diossine, furani, PCB e amianto, non è ancora possibile arrivare alla conclusione che il sito non è contaminato; si richiede pertanto di inviare tutti i certificati analitici delle suddette analisi, entro 10 giorni dalla data della Conferenza di servizi istruttoria; si ricorda che nel caso in cui il top-soil non sia campionabile a causa della completa pavimentazione dell'area da caratterizzare, impossibilità che deve essere attestata da ARPA, è necessario comunque prelevare campioni di top soil nello strato immediatamente sottostante la pavimentazione medesima;
2. deve essere trasmessa una dettagliata planimetria a scala idonea del sito, con l'indicazione e la descrizione delle zone deputate allo stoccaggio delle merci, atteso che l'Azienda non ha trasmesso quanto richiesto dalla Conferenza di servizi decisoria del 06.03.08;
3. devono essere forniti maggiori dettagli circa le operazioni di manutenzione e lo stato di conservazione dei serbatoi ancora attivi, con particolare riferimento alle prove effettuate per testarne il grado di tenuta; per quanto riguarda gli eventuali serbatoi e tubazioni dismessi dovrà essere redatta una relazione dettagliata con la descrizione delle operazioni di dismissione e di verifica di conformità dei terreni e con la relativa certificazione effettuata dall'Ente di controllo a valle delle loro rimozioni;
4. devono essere trasmessi i layout delle reti tecnologiche;
5. deve essere fornita una carta geologica di dettaglio, possibilmente a scala locale, relativa all'area in esame.

La Conferenza di servizi decisoria, dopo ampia ed approfondita discussione, atteso che le indagini di caratterizzazione eseguite sui suoli e sulle acque di falda hanno mostrato conformità, per tutti i parametri ricercati, ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche e che ARPA Messina con nota prot. n. 16073/TRI/DI del 28.07.09 ha validato i

risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite dall'Azienda, delibera di restituire l'area Centro Ricerche Sud – Eni Div. R&M agli usi consentiti dalla legge.

La Conferenza di servizi decisoria, delibera di chiedere all'Azienda di ottemperare anche alle eventuali ulteriori prescrizioni formulate sul documento in esame dagli Enti di controllo locale nonché dagli altri soggetti pubblici competenti in materia di bonifiche.

Il dott. Lupo introduce quindi la discussione illustrando i contenuti del Punto 4 dell'OdG:

Snam rete gas:

- a. *"Piano di caratterizzazione ai sensi del D. Lgs. 152/06 del tratto del metanodotto per il potenziamento Raffineria di Milazzo DN 400(16)", di Snam Rete Gas S.p.A. ricadente nel sito d'interesse nazionale di Milazzo", trasmesso da Snam Rete Gas ed acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 24073/TRI/DI del 28.09.2010;*
- b. *"Risultati della caratterizzazione eseguita nell'area del tratto del metanodotto per il potenziamento Raffineria di Milazzo DN 400(16)", di Snam Rete Gas", trasmesso da Snam Rete Gas e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 4728/TRI/DI del 14.02.2011;*

Il dott. Lupo procede nella discussione illustrando i contenuti dell'elaborato di cui alla lettera a. del presente punto all'OdG: *"Piano di caratterizzazione ai sensi del D. Lgs. 152/06 del tratto del metanodotto per il potenziamento Raffineria di Milazzo DN 400(16)", di Snam Rete Gas S.p.A. ricadente nel sito d'interesse nazionale di Milazzo", trasmesso da Snam Rete Gas e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 24073/TRI/DI del 28.09.2010*, in cui l'Azienda descrive le indagini effettuate nell'area dove sarà realizzato il tratto di metanodotto lungo circa 50 m. Il metanodotto sarà realizzato per tutta la sua lunghezza con scavo a cielo aperto, la larghezza della pista di lavoro interessata è di 14 m e il tratto di pista interessato dallo scavo effettivo è di circa 2 m e profondità 2,7 m.

Il dott. Lupo ricorda che con nota prot. n. 30913/TRI/DI del 29.11.2010 la Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ha trasmesso l'istruttoria preliminare, effettuata di concerto con ISPRA, sul documento in esame, formulando le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. l'ubicazione del piezometro deve essere concordata con ARPA Sicilia, preferibilmente in una zona recintata e non facilmente accessibile, in modo da evitare fenomeni di vandalismo e/o eventi accidentali che possano comportare pericolo d'inquinamento della falda. Inoltre, nel caso in cui si ritenga necessario mantenere il piezometro stesso in attività, si chiede di assicurare la sua manutenzione, in particolare per quanto riguarda le opere di protezione (tubo fuori terra e/o tombino, cementazione del tratto superficiale, etc.);
2. devono essere dettagliate le modalità di gestione del materiale derivante dalle operazioni di scavo (ubicazione e allestimento dell'eventuale area di stoccaggio, caratterizzazione, classificazione come rifiuto, eventuali recapiti e/o trattamenti in funzione della classificazione, etc.); a tale riguardo si sottolinea che tutti i materiali derivanti dalle operazioni di scavo devono essere classificati e gestiti secondo la normativa vigente in materia di rifiuti;
3. deve essere verificata nell'intorno dell'area in esame, in accordo con ARPA Sicilia, l'eventuale presenza di pozzi/piezometri preesistenti al fine di avere indicazioni sulle caratteristiche (geometriche e chimiche) della falda sottostante, in modo da completare le informazioni ricavate dal piezometro di cui è prevista la realizzazione;
4. qualora nel corso dell'esecuzione delle indagini fosse rilevata la presenza di rifiuti, gli stessi saranno prelevati e classificati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
5. le determinazioni analitiche devono essere effettuate con metodi d'analisi riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale (metodi APAT/IRSA-CNR, ISS, UNI, EPA, CEN, ISO, etc.) o con metodiche interne del laboratorio validate e/o accreditate Accredia. I limiti di rilevabilità del metodo applicato dovranno assicurare che la quantificazione dell'analita

- ricercato sia confrontabile con il limite di legge, pertanto è consigliabile adottare un MDL pari ad 1/10 del limite di legge medesimo;
6. le determinazioni dei metalli sui campioni d'acqua di falda dovranno essere eseguite su campione filtrato a 0,45 μ m possibilmente in campo o, in alternativa, in laboratorio entro 24 h dal campionamento, secondo quanto riportato nel parere ISS (N. 20925 AMPP/IA.12 del 1/04/2008 - N. 7367/QdV/DI/VII-VIII) limitatamente alla sola ricerca di metalli e metalloidi;
 7. per la verifica dell'affidabilità dei risultati analitici, il laboratorio incaricato dovrà fornire i dati relativi all'accuratezza dei metodi analitici utilizzati (materiali di riferimento certificati) e i limiti di rilevabilità dei suddetti metodi;
 8. per le analisi dei terreni, le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e i certificati di laboratorio dovranno riportare i risultati grezzi riferiti alla frazione granulometrica analizzata. Nei certificati di laboratorio dovrà essere riportato il dato relativo alla percentuale di scheletro (frazione granulometrica compresa tra 2 cm e 2 mm) del campione analizzato. Dovranno anche essere prodotte le tabelle riassuntive dei risultati espressi in concentrazione riferita al campione totale, in altre parole alla massa totale comprensiva anche dello scheletro, che rappresenta le concentrazioni da confrontare con i limiti di legge vigenti;
 9. le determinazioni analitiche di diossine (7 congeneri) e furani (10 congeneri) dovranno essere effettuate con strumentazione HRGC/HRMS; i risultati dovranno essere espressi in termini di concentrazione dei singoli congeneri e per ciascuno di essi dovranno essere riportati i Fattori di Tossicità Equivalente (TEF) utilizzati per il confronto con i limiti di riferimento della normativa vigente;
 10. ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06, occorre individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota prot. 009462 del 21/03/07, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 8242/QdV/DI del 26/03/07, secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al documento ISPRA (ex APAT) "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.lgs. 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 019509 del 03/06/2008 e disponibile sul sito web dell'ISPRA (ex APAT) (http://www.apat.gov.it/site/_files/Documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf). La documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente l'analisi di rischio;
 11. il cronoprogramma degli interventi dovrà essere concordato con l'Autorità locale competente, in modo da consentire la programmazione delle attività di controllo e verifica ed il prelievo dei campioni per le analisi in contraddittorio, che riguarderanno almeno il 10% del totale dei campioni prelevati. Le attività di controllo e validazione dei dati da parte dell'Ente di Controllo dovranno essere effettuate anche sui parametri aggiuntivi necessari per l'applicazione dell'analisi di rischio;
 12. tutti i punti d'indagine dovranno essere georeferenziati e le coordinate dovranno essere restituite nel sistema di riferimento UTM/WGS84 - fuso 33;
 13. i risultati delle attività di campo e di laboratorio devono essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, tra cui devono essere elaborate, come minimo:
 - tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione di ciascun parametro ricercato, calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;

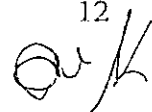
- tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;
 - carta/e di ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento e/o misura, con distinzione tipologica;
 - carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale;
14. tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg);
15. il rapporto deve essere corredato, tra l'altro, di: documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto, stratigrafie e certificati analitici.

Il dott. Lupo ricorda, poi, che nella medesima nota la Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ha evidenziato che ARPA Dip. di Messina, con nota prot. n. 4870 del 26.10.10 acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 28022/TRI//DI del 04.11.10, ha trasmesso il parere tecnico sul documento in esame, in cui ha formulato una serie di osservazioni/prescrizioni.

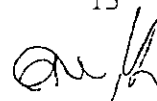
Il dott. Lupo ricorda, inoltre, che nella medesima nota la Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, nelle more della formale approvazione da parte della Conferenza di servizi decisoria, ha ritenuto che il piano di caratterizzazione in esame fosse approvabile, a condizione che l'Azienda ottemperasse alle prescrizioni sopra riportate nonché a quelle formulate nel suddetto parere ARPA.

La Conferenza di servizi decisoria, dopo ampia ed approfondita discussione, delibera di approvare il Piano di caratterizzazione dell'area in esame, dove sarà realizzato da Snam rete Gas il tratto di metanodotto lungo circa 50 m, a condizione che l'Azienda ottemperi alle prescrizioni formulate congiuntamente ad ISPRA e di seguito riportate:

1. l'ubicazione del piezometro deve essere concordata con ARPA Sicilia, preferibilmente in una zona recintata e non facilmente accessibile, in modo da evitare fenomeni di vandalismo e/o eventi accidentali che possano comportare pericolo d'inquinamento della falda. Inoltre, nel caso in cui si ritenga necessario mantenere il piezometro stesso in attività, si chiede di assicurare la sua manutenzione, in particolare per quanto riguarda le opere di protezione (tubo fuori terra e/o tombino, cementazione del tratto superficiale, etc.);
2. devono essere dettagliate le modalità di gestione del materiale derivante dalle operazioni di scavo (ubicazione e allestimento dell'eventuale area di stoccaggio, caratterizzazione, classificazione come rifiuto, eventuali recapiti e/o trattamenti in funzione della classificazione, etc.); a tale riguardo si sottolinea che tutti i materiali derivanti dalle operazioni di scavo devono essere classificati e gestiti secondo la normativa vigente in materia di rifiuti;
3. deve essere verificata nell'intorno dell'area in esame, in accordo con ARPA Sicilia, l'eventuale presenza di pozzi/piezometri preesistenti al fine di avere indicazioni sulle caratteristiche (geometriche e chimiche) della falda sottostante, in modo da completare le informazioni ricavate dal piezometro di cui è prevista la realizzazione;
4. qualora nel corso dell'esecuzione delle indagini fosse rilevata la presenza di rifiuti, gli stessi saranno prelevati, classificati e smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
5. le determinazioni analitiche devono essere effettuate con metodi d'analisi riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale (metodi APAT/IRSA-CNR, ISS, UNI, EPA, CEN, ISO, etc.) o con metodiche interne del laboratorio validate e/o accreditate Accredia. I limiti di rilevabilità del metodo applicato dovranno assicurare che la quantificazione



- dell'analisi ricercato sia confrontabile con il limite di legge, pertanto è consigliabile adottare un MDL pari ad 1/10 del limite di legge medesimo;
6. le determinazioni dei metalli sui campioni d'acqua di falda dovranno essere eseguite su campione filtrato a 0,45 µm possibilmente in campo o, in alternativa, in laboratorio entro 24 h dal campionamento, secondo quanto riportato nel parere ISS (prot. n. 20925 AMPP/IA.12 del 1/04/2008 e acquisita dal MATTM al prot. n. 7367/QdV/DI/VII-VIII) limitatamente alla sola ricerca di metalli e metalloidi;
 7. per la verifica dell'affidabilità dei risultati analitici, il laboratorio incaricato dovrà fornire i dati relativi all'accuratezza dei metodi analitici utilizzati (materiali di riferimento certificati) e i limiti di rilevabilità dei suddetti metodi;
 8. per le analisi dei terreni, le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e i certificati di laboratorio dovranno riportare i risultati grezzi riferiti alla frazione granulometrica analizzata. Nei certificati di laboratorio dovrà essere riportato il dato relativo alla percentuale di scheletro (frazione granulometrica compresa tra 2 cm e 2 mm) del campione analizzato. Dovranno anche essere prodotte le tabelle riassuntive dei risultati espressi in concentrazione riferita al campione totale, in altre parole alla massa totale comprensiva anche dello scheletro, che rappresenta la concentrazione da confrontare con i limiti di legge vigenti;
 9. le determinazioni analitiche di diossine (7 congeneri) e furani (10 congeneri) dovranno essere effettuate con strumentazione HRGC/HRMS; i risultati dovranno essere espressi in termini di concentrazione dei singoli congeneri e per ciascuno di essi dovranno essere riportati i Fattori di Tossicità Equivalente (TEF) utilizzati per il confronto con i limiti di riferimento della normativa vigente;
 10. ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del DLgs 152/06, occorre individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota prot. 009462 del 21/03/07, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 8242/QdV/DI del 26/03/07, secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al documento ISPRA (ex APAT) "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.lgs. 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 019509 del 03/06/2008 e disponibile sul sito web dell'ISPRA (ex APAT) (http://www.apat.gov.it/site/_files/Documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf). La documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente l'analisi di rischio;
 11. il cronoprogramma degli interventi dovrà essere concordato con l'Autorità locale competente, in modo da consentire la programmazione delle attività di controllo e verifica ed il prelievo dei campioni per le analisi in contraddittorio, che riguarderanno almeno il 10% del totale dei campioni prelevati. Le attività di controllo e validazione dei dati da parte dell'Ente di Controllo dovranno essere effettuate anche sui parametri aggiuntivi necessari per l'applicazione dell'analisi di rischio;
 12. tutti i punti d'indagine dovranno essere georeferenziati e le coordinate dovranno essere restituite nel sistema di riferimento UTM/WGS84 - fuso 33;
 13. i risultati delle attività di campo e di laboratorio devono essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, tra cui devono essere elaborate, come minimo:
 - tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e



valori di concentrazione di ciascun parametro ricercato, calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;

- tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;
- carta/e di ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento e/o misura, con distinzione tipologica;
- carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale;

14. tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg);

15. il rapporto deve essere corredato, tra l'altro, di: documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto, stratigrafie e certificati analitici;

nonché alle prescrizioni formulate da ARPA Dip. di Messina contenute nel parere tecnico trasmesso con nota prot. n. 4870 del 26.10.10, acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 28022/TRI//DI del 04.11.10, allegato al presente verbale sotto la lettera B) onde costituirne parte integrante e sostanziale.

Il dott. Lupo procede nella discussione illustrando i contenuti dell'elaborato di cui alla successiva lettera b. del presente punto all'OdG *"Risultati della caratterizzazione eseguita nell'area del tratto del metanodotto per il potenziamento Raffineria di Milazzo DN 400(16")*, di Snam Rete Gas", trasmesso da Snam Rete Gas e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 4728/TRI/DI del 14.02.2011, contenente i risultati della caratterizzazione effettuata dall'Azienda nell'area dove sarà realizzato il tratto del metanodotto lungo circa 50 m. Il metanodotto sarà realizzato per tutta la sua lunghezza con scavo a cielo aperto; la larghezza della pista di lavoro interessata è di 14 m e il tratto di pista interessato dallo scavo effettivo è di circa 2 m con la profondità di 2,7 m.

Il dott. Lupo sottolinea che l'istruttoria tecnica condotta sul documento in esame dagli Uffici della Direzione per la Tutela del territorio e delle Risorse Idriche ha consentito di evidenziare che:

- sono stati realizzati n. 2 sondaggi, di cui uno alla profondità di 3,7 m dal piano campagna e di uno alla profondità di circa 20 m, attrezzato a piezometro;
- sono stati prelevati n. 2 campioni di top soil;
- in tutti i campioni di suolo analizzati, per tutti i parametri ricercati, non si sono riscontrati superamenti delle CSC fissate dalla vigente normativa in materia di bonifiche per i siti ad uso industriale;
- in merito alle acque di falda si è riscontrato un superamento nel piezometro MI_PZ1, per il parametro Tetracloroetilene, con una concentrazione di 2.03 µg/l contro un limite di 1.1 µg/l;
- l'azienda evidenzia che la profondità degli scavi per la posa del metanodotto non supererà i 3,70 m dal p.c il che escluderebbe qualsiasi interferenza con l'acquifero contaminato, poiché il livello di falda risulta compreso tra 13 e 14 m dal p.c., come confermato dal rilievo eseguito nel piezometro perforato (MI-PZ1);
- la quantità di terreno che sarà scavato per la posa del metanodotto è di circa 700 tonnellate, che sarà caricato su automezzi autorizzati al trasporto e smaltito in idonea discarica;

Il dott. Lupo sottolinea, poi, che l'ARPA Sicilia Dip. di Messina con nota prot. n. 11357 del 22.02.11, acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 5963/TRI/DI del 23.02.11, ha trasmesso la relazione di validazione dei risultati delle indagini ambientali condotte dall'Azienda.

La Conferenza di servizi decisoria, dopo ampia ed approfondita discussione, delibera di prendere atto dei risultati di caratterizzazione dell'area, interna all' area della Raffineria di Milazzo, dove sarà realizzato, da Snam rete gas, il tratto di metanodotto lungo circa 50 m, vista la relazione di ARPA (prot. n. 5963/TRI/DI del 23.02.11), che ha validato i risultati delle indagini di caratterizzazione eseguite dall'Azienda medesima nella predetta area.

La Conferenza di servizi decisoria, visto che l'Azienda dichiara che, in merito alle verifiche del fondo delle pareti e dello scavo, opererà in conformità al protocollo APAT-ARPAV-ISS "Proposta di integrazione del Protocollo Operativo per il campionamento e l'analisi dei siti contaminati - Fondo scavo e Pareti" e che tutte le analisi eseguite saranno validate da ARPA, delibera, inoltre, di richiedere ad ARPA Messina di trasmettere la validazione delle predette analisi, entro i tempi tecnici strettamente necessari.

La Conferenza di servizi decisoria, atteso che nell'area in esame è stato riscontrato un superamento nelle acque di falda per il parametro tetracloroetilene con una concentrazione di 2.03 µg/l contro un limite di 1.1 µg/l, delibera di ritenere eseguibili gli interventi di posa del metanodotto a condizione che:

- a. sia stimato, in modalità diretta secondo la metodologia riportata nel manuale "*Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati*"-rev. 2, disponibile sul sito dell'ISPRA (ex APAT) (www.isprambiente.it), il rischio sanitario-ambientale associato a tutte le vie di esposizione attive e/o attivabili dalla sorgente falda, in relazione alla definizione del progetto dell'opera da realizzare e il piano dei monitoraggi dell'aria indoor/outdoor che si rendessero eventualmente necessari sulla base delle risultanze dell'analisi di rischio condotta;
- b. l'opera non comporti impedimento né ostacolo agli interventi di m.i.s.e. e di bonifica della falda.

La Conferenza di servizi decisoria delibera, inoltre, di richiedere alla Raffineria di Milazzo, titolare dell'area attraversata dal metanodotto di tenere conto, nel Progetto di bonifica delle acque di falda sottostanti le aree di competenza, del superamento di tetracloroetilene riscontrato nel piezometro PZ02.

La Conferenza di servizi decisoria, delibera di chiedere all'Azienda di ottemperare anche alle eventuali ulteriori prescrizioni formulate sul documento in esame dagli Enti di controllo locale nonché dagli altri soggetti pubblici competenti in materia di bonifiche.

Il dott. Lupo prosegue la discussione illustrando i contenuti dell'elaborato, di cui al punto 5 del presente OdG, riguardante l' area di competenza della Ex D'Angelo Gas:

- a. "*Piano di Caratterizzazione Area ex D'Angelo Gas Tecnici, Diramazione Viaria "B", Loc.Giammoro – Messina*", trasmesso da D'Angelo Gas e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 24764 del 05.10.2010;

Il dott. Lupo procede nella discussione illustrando il documento in esame contenente il Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà D'Angelo s.r.l. – Gruppo Praxair, costituita da un'area industriale, attualmente dismessa, con estensione di circa 11.800 m², posta ad una quota tra 5 e 7 m. s.l.m. Le attività produttive svolte nel sito erano finalizzate alla produzione di ossigeno e azoto, mediante processi di frazionamento dell'aria e successiva liquefazione.

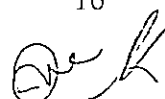
Il dott. Lupo evidenzia che nel medesimo piano l'Azienda descrive le attività di rimozione di un cumulo di terreno contenente amianto, localizzato nel lato Nord del sito, e di materiale contenente amianto stoccato all'interno di una vecchia fossa settica in cemento (5 m x 5 m) finalizzata alla bonifica della stessa.

Il dott. Lupo ricorda che la Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ha trasmesso la nota prot. n. 4881 del 15.02.2011, nella quale in merito alle attività di rimozione dell'A. amianto ha richiesto all'Azienda di presentare alla ASL territorialmente competente i Piani di Lavoro, ai sensi della vigente normativa in materia di amianto, e di procedere poi alla rimozione del

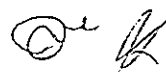
Materiale Contenente Amianto (MCA) soltanto dopo l'acquisizione della formale approvazione da parte della ASL medesima.

Il dott. Lupo sottolinea, poi, che la medesima nota contiene l'istruttoria tecnica, condotta sul Piano di caratterizzazione in esame di concerto con ISPRA, sulla base della quale sono state formulate le seguenti osservazioni/prescrizioni:

1. è necessario acquisire il certificato urbanistico con la destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici vigenti l'area sottoposta ad indagini onde consentire di effettuare un corretto confronto delle risultanze analitiche con i limiti fissati dalla vigente normativa in funzione della destinazione d'uso dell'area medesima;
2. è necessario ricercare nei suoli l'amianto in prossimità delle aree contenenti coibentazioni e nelle aree di accumulo del materiale in via di smaltimento (fossa settica, terreno lato nord). La ricerca dovrà essere eseguita solo sul top soil (0 – 10 cm). Nel caso in cui venisse rilevata la presenza di amianto in concentrazioni superiori ai limiti in funzione della destinazione d'uso dell'area, le analisi dell'amianto dovranno essere ripetute su tutti i campioni superficiali prelevati secondo la maglia utilizzata per l'area in esame;
3. si ricorda che il D.Lgs 152/06 prevede che da ciascun sondaggio dovranno essere prelevati almeno i seguenti campioni:
 - campione 1: da 0 a –1 metro dal piano campagna;
 - campione 2: 1 m che comprende la zona di frangia capillare;
 - campione 3 : 1 m nella zona intermedia tra i due campioni precedenti;
4. i campioni per la determinazione dei composti organici volatili dovranno essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività; a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-06 o EPA 5035, o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti;
5. nel corso delle attività di caratterizzazione delle acque di falda dovranno essere determinati i principali parametri chimico-fisici: pH, temperatura, potenziale redox, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto;
6. le determinazioni analitiche devono essere effettuate con metodi di analisi riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale (metodi APAT/IRSA-CNR, ISS, UNI, EPA, CEN, ISO, etc.) o con metodiche interne del laboratorio validate e/o accreditate Accredia. I limiti di rilevabilità del metodo applicato dovranno assicurare che la quantificazione dell'analita ricercato sia confrontabile con i limiti di legge; pertanto è necessario adottare un MDL pari ad 1/10 del limite di legge medesimo;
7. le determinazioni dei metalli sui campioni di acqua di falda dovranno essere eseguite su campione filtrato a 0,45 µm, possibilmente in campo o in alternativa in laboratorio entro 24 h dal campionamento, secondo quanto riportato nel parere ISS (n. 20925 AMPP/IA.12 del 1/04/2008, acquisito dal MATTM al prot. n. 7367/QdV/DI/VII-VIII);
8. dovranno essere previsti opportuni controlli di qualità da applicare in campo e in laboratorio, al fine di garantire l'attendibilità dei risultati (QA/QC); ad esempio al fine di verificare il grado d'attendibilità dei risultati riguardo alla qualità dei processi di perforazione, campionamento e analisi, potranno essere preparati e analizzati i seguenti campioni:
 - n. 1 bianco di campo ovvero un campione di acqua distillata passata sull'attrezzatura di campionamento (bottiglie, spatole, boiler, etc.) dopo aver effettuato il lavaggio della stessa, al fine di verificare l'accuratezza delle attività di prelievo dei campioni;
 - n. 1 campione in doppio ovvero due campioni identici che dovranno essere etichettati con due identificativi differenti ed inviati al laboratorio, al fine di verificare la precisione dei risultati delle analisi;
9. per la verifica dell'affidabilità dei risultati analitici, il laboratorio incaricato dovrà fornire i dati relativi all'accuratezza dei metodi analitici utilizzati (materiali di riferimento certificati) e i limiti di rilevabilità dei suddetti metodi. I controlli di qualità saranno utilizzati per la verifica dell'affidabilità dei risultati e come indicatori di potenziali sorgenti di cross-contamination, ma non potranno essere utilizzati per alterare o correggere i risultati analitici.



- Tutti i risultati delle attività di controllo effettuate saranno riportati nei certificati analitici ottenuti;
10. per le analisi dei terreni, le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e i certificati di laboratorio dovranno riportare i risultati grezzi riferiti alla frazione granulometrica analizzata. Nei certificati di laboratorio dovrà essere riportato il dato relativo alla percentuale di scheletro (frazione granulometrica compresa tra 2 cm e 2 mm) del campione analizzato. Dovranno anche essere prodotte le tabelle riassuntive dei risultati espressi in concentrazione riferita al campione totale, in altre parole alla massa totale comprensiva anche dello scheletro, che rappresenta le concentrazioni da confrontare con i limiti di legge;
 11. qualora nel corso dell'esecuzione delle indagini fosse rilevata la presenza di rifiuti, gli stessi saranno prelevati e classificati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti;
 12. si ricorda che in merito alle metodiche per la determinazione di laboratorio degli idrocarburi leggeri e pesanti, l'I.S.S. ha formulato il parere acquisito dal MATTM al prot. 12091/RIBO/B del 5.12.2003;
 13. le determinazioni analitiche di diossine (7 congeneri) e furani (10 congeneri) dovranno essere effettuate con strumentazione HRGC/HRMS; i risultati dovranno essere espressi in termini di concentrazione dei singoli congeneri e per ciascuno di essi dovranno essere riportati i Fattori di Tossicità Equivalente (TEF) utilizzati per il confronto con i limiti di riferimento della normativa vigente;
 14. ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del D. Lgs. 152/06, occorre individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota prot. 009462 del 21/03/07, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 8242/QdV/DI del 26/03/07, secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.lgs. 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 019509 del 03/06/2008 e disponibile sul sito web dell'ISPRA(exAPAT)(http://www.apat.gov.it/site/_files/Documentopervalidazioneparametri_sito-specifici.pdf). La documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente l'analisi di rischio;
 15. il cronoprogramma degli interventi dovrà essere concordato con l'Autorità locale competente in modo da consentire la programmazione delle attività di controllo e verifica nonché il prelievo dei campioni per le analisi in contraddittorio, che dovranno essere effettuate su almeno il 10% del totale dei campioni prelevati dal soggetto obbligato. Le attività di controllo e validazione dei dati da parte dell'Ente di Controllo dovranno essere effettuate anche sui parametri aggiuntivi necessari per l'applicazione dell'analisi di rischio;
 16. tutti i punti di indagine dovranno essere georeferenziati e le coordinate dovranno essere restituite nel sistema di riferimento UTM/WGS84 - fuso 33;
 17. i risultati delle attività di campo e di laboratorio devono essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, tra cui devono essere realizzate, come minimo:
 - tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;
 - tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative



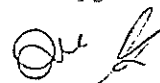
coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;

- carta/e di ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento e/o misura, con distinzione tipologica;
 - carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale;
18. tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg);
 19. il rapporto deve essere corredato, tra l'altro, di: documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto, stratigrafie e certificati analitici.

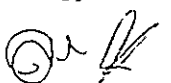
Il dott. Lupo sottolinea, inoltre, che nella nota medesima la Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, ha ritenuto che il piano di caratterizzazione in oggetto fosse approvabile, a condizione che l'Azienda ottemperasse a tutte le osservazioni/prescrizioni riportate nella nota medesima.

La Conferenza di servizi decisoria, dopo ampia ed approfondita discussione, delibera di approvare il Piano di caratterizzazione dell'area di proprietà D'Angelo s.r.l. – Gruppo Praxair, costituita da un'area industriale, attualmente dismessa, con estensione di circa 11.800 m², a condizione che l'Azienda ottemperi alle seguenti prescrizioni formulate congiuntamente ad ISPRA:

1. è necessario acquisire il certificato urbanistico con la destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici vigenti, dell'area sottoposta ad indagini onde consentire di effettuare un corretto confronto delle risultanze analitiche con i limiti fissati dalla vigente normativa in funzione della destinazione d'uso dell'area medesima;
2. è necessario ricercare nei suoli l'amianto in prossimità delle aree contenenti coibentazioni e nelle aree di accumulo del materiale in via di smaltimento (fossa settica, terreno lato nord). La ricerca dovrà essere eseguita solo sul top soil (0 – 10 cm). Nel caso in cui venisse rilevata la presenza di amianto in concentrazioni superiori ai limiti in funzione della destinazione d'uso dell'area, le analisi dell'amianto dovranno essere ripetute su tutti i campioni superficiali prelevati secondo la maglia utilizzata per l'area in esame;
3. si ricorda che il D.Lgs 152/06 prevede che da ciascun sondaggio dovranno essere prelevati almeno i seguenti campioni:
 - campione 1: da 0 a -1 metro dal piano campagna;
 - campione 2: 1 m che comprende la zona di frangia capillare;
 - campione 3 : 1 m nella zona intermedia tra i due campioni precedenti;
4. i campioni per la determinazione dei composti organici volatili dovranno essere prelevati in modo tale da assicurarne la significatività; a tal proposito si suggerisce l'utilizzo del metodo ASTM D4547-06 o EPA 5035, o metodiche che forniscano prestazioni equivalenti;
5. nel corso delle attività di caratterizzazione delle acque di falda dovranno essere determinati i principali parametri chimico-fisici: pH, temperatura, potenziale redox, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto;
6. le determinazioni analitiche devono essere effettuate con metodi di analisi riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale (metodi APAT/IRSA-CNR, ISS, UNI, EPA, CEN, ISO, etc.) o con metodiche interne del laboratorio validate e/o accreditate Accredia. I limiti di rilevabilità del metodo applicato dovranno assicurare che la quantificazione dell'analita ricercato sia confrontabile con i limiti di legge; pertanto è necessario adottare un MDL pari ad 1/10 del limite di legge medesimo;
7. le determinazioni dei metalli sui campioni di acqua di falda dovranno essere eseguite su campione filtrato a 0,45 µm, possibilmente in campo o in alternativa in laboratorio



- entro 24 h dal campionamento, secondo quanto riportato nel parere ISS (n. 20925 AMPP/IA.12 del 1/04/2008, acquisito dal MATTM al prot. n. 7367/QdV/DI/VII-VIII);
8. dovranno essere previsti opportuni controlli di qualità da applicare in campo e in laboratorio, al fine di garantire l'attendibilità dei risultati (QA/QC); ad esempio al fine di verificare il grado d'attendibilità dei risultati riguardo alla qualità dei processi di perforazione, campionamento e analisi, potranno essere preparati e analizzati i seguenti campioni:
- n. 1 bianco di campo ovvero un campione di acqua distillata passata sull'attrezzatura di campionamento (bottiglie, spatole, boiler, etc.) dopo aver effettuato il lavaggio della stessa, al fine di verificare l'accuratezza delle attività di prelievo dei campioni;
 - n. 1 campione in doppio ovvero due campioni identici che dovranno essere etichettati con due identificativi differenti ed inviati al laboratorio, al fine di verificare la precisione dei risultati delle analisi;
9. per la verifica dell'affidabilità dei risultati analitici, il laboratorio incaricato dovrà fornire i dati relativi all'accuratezza dei metodi analitici utilizzati (materiali di riferimento certificati) e i limiti di rilevabilità dei suddetti metodi. I controlli di qualità saranno utilizzati per la verifica dell'affidabilità dei risultati e come indicatori di potenziali sorgenti di cross-contamination, ma non potranno essere utilizzati per alterare o correggere i risultati analitici. Tutti i risultati delle attività di controllo effettuate saranno riportati nei certificati analitici ottenuti;
10. per le analisi dei terreni, le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate sulla frazione granulometrica passante al vaglio 2 mm e i certificati di laboratorio dovranno riportare i risultati grezzi riferiti alla frazione granulometrica analizzata. Nei certificati di laboratorio dovrà essere riportato il dato relativo alla percentuale di scheletro (frazione granulometrica compresa tra 2 cm e 2 mm) del campione analizzato. Dovranno anche essere prodotte le tabelle riassuntive dei risultati espressi in concentrazione riferita al campione totale, in altre parole alla massa totale comprensiva anche dello scheletro, che rappresenta le concentrazioni da confrontare con i limiti di legge;
11. qualora nel corso dell'esecuzione delle indagini fosse rilevata la presenza di rifiuti, gli stessi saranno prelevati e classificati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rifiuti;
12. si ricorda che in merito alle metodiche per la determinazione di laboratorio degli idrocarburi leggeri e pesanti, l'I.S.S. ha formulato il parere acquisito dal MATTM al prot. 12091/RIBO/B del 5.12.2003;
13. le determinazioni analitiche di diossine (7 congeneri) e furani (10 congeneri) dovranno essere effettuate con strumentazione HRGC/HRMS; i risultati dovranno essere espressi in termini di concentrazione dei singoli congeneri e per ciascuno di essi dovranno essere riportati i Fattori di Tossicità Equivalente (TEF) utilizzati per il confronto con i limiti di riferimento della normativa vigente;
14. ai fini dell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio ai sensi del D. Lgs. 152/06, occorre individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla nota prot. 009462 del 21/03/07, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. 8242/QdV/DI del 26/03/07, secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.lgs. 152/06", trasmesso al MATTM con nota prot. n. 019509 del 03/06/2008 e disponibile sul sito web dell'ISPRA(exAPAT)(http://www.apat.gov.it/site/_files/Documentopervalidazionepara



- metrisito-specifici.pdf). La documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente l'analisi di rischio;
15. il cronoprogramma degli interventi dovrà essere concordato con l'Autorità locale competente in modo da consentire la programmazione delle attività di controllo e verifica nonché il prelievo dei campioni per le analisi in contraddittorio, che dovranno essere effettuate su almeno il 10% del totale dei campioni prelevati dal soggetto obbligato. Le attività di controllo e validazione dei dati da parte dell'Ente di Controllo dovranno essere effettuate anche sui parametri aggiuntivi necessari per l'applicazione dell'analisi di rischio;
 16. tutti i punti di indagine dovranno essere georeferenziati e le coordinate dovranno essere restituite nel sistema di riferimento UTM/WGS84 - fuso 33;
 17. i risultati delle attività di campo e di laboratorio devono essere espressi sotto forma di tabelle di sintesi e di rappresentazioni cartografiche, tra cui devono essere realizzate, come minimo:
 - tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione del suolo, comprensivo dei dati riferiti al top-soil, indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato calcolati sul campione totale ovvero sulla massa totale comprensiva anche dello scheletro;
 - tabella/e di sintesi di tutti i risultati di caratterizzazione delle acque di falda indicando, per ogni campione, data di campionamento e data di analisi, profondità di campionamento, identificativo del punto di indagine di riferimento (e relative coordinate nel sistema di riferimento WGS84/UTM 33) e valori di concentrazione per ciascun parametro ricercato;
 - carta/e di ubicazione delle indagini svolte e dei punti di campionamento e/o misura, con distinzione tipologica;
 - carta/e di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale;
 18. tutti gli elaborati richiesti (tabelle e rappresentazioni cartografiche) andranno forniti anche in formato editabile (es. xls, dbf, shp, dwg);
 19. il rapporto deve essere corredato, tra l'altro, di: documentazione fotografica relativa alle carote di terreno estratto, stratigrafie e certificati analitici.

La Conferenza di servizi decisoria, inoltre, in merito alla presenza di diverse tipologie di Materiali Contenenti Amianto (MCA), tra cui un cumulo di terreno contenente frammenti di MCA e materiale non ben identificato, utilizzato come riempimento di una vecchia fossa settica in cemento, per le quali l'Azienda prevede interventi di rimozione e bonifica, delibera di richiedere all'Azienda medesima di presentare alla ASL territorialmente competente i Piani di Lavoro, ai sensi della vigente normativa in materia di amianto, e di procedere poi alla rimozione del MCA soltanto dopo l'acquisizione della formale approvazione dei Piani di Lavoro medesimi da parte della ASL competente.

Il dott. Lupo prosegue la discussione illustrando i contenuti dell'elaborato, di cui al punto 6 del presente OdG, riguardante l'area di competenza della Termica Milazzo:

"Riscontro nota prot. n. 1922/TRI/DI del 24.01.2011- Discarica già bonificata in area della Termica Milazzo", trasmesso dalla Provincia Regionale di Messina e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 4906/TRI/DI del 15.02.2011.

Il dott. Lupo prosegue illustrando i contenuti della nota in esame riguardante l'iter del procedimento in corso sulla discarica interna alla Centrale Termoelettrica di Milazzo nella quale l'Azienda SIN Milazzo - Conferenza di servizi Decisoria del 07.03.2011

prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico.

Il dott. Lupo ricorda che la Conferenza di servizi istruttoria del 23.09.2010, in merito al "*Progetto preliminare fotovoltaico*", trasmesso da Termica Milazzo e acquisito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al prot. n. 18886/QdV/DI del 16.09.09, che interessa l'area di discarica ubicata all'interno della Centrale Termoelettrica di Milazzo, ha sottolineato che la discarica medesima è stata sottoposta ad intervento di messa in sicurezza permanente ed è stata oggetto di certificazione di avvenuta bonifica, con provvedimento prot. n. D8/6387 emanato dalla Provincia Regionale di Messina – 8° Dipartimento Ambiente in data 18.02.04, antecedentemente al decreto di perimetrazione del SIN "Area industriale di Milazzo" firmato dal Ministero dell'ambiente e della Tutela del territorio e del Mare in data 11.08.06.

La medesima Conferenza di servizi istruttoria del 23.09.2010 ha preso atto della seguente documentazione:

- "Risultati del Monitoraggio delle Acque di Falda (19 Febbraio 2008)", trasmesso da Termica Milazzo e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 10958/QdV/DI del 13.05.08;
- "Attività di prelievo e analisi delle acque di falda presso CTE di Milazzo (4 – 5 Giugno), trasmesso da Termica Milazzo e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 17044/QdV/DI del 10.08.09;
- "Cronoprogramma delle attività e planimetria dell'ubicazione dei nuovi piezometri PZ10 e PZ11", trasmesso da Termica Milazzo e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 24173/QdV/DI del 14.11.09; C.T.
- "Validazione e Rapporti di prova dei campioni di AdF prelevati il 05.06.09 presso l'area adiacente alla Centrale di Milazzo in c.da Mangiavacca", trasmesso da ARPA Sicilia e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 26663/QdV/DI del 23.12.09;
- "Centrale Termoelettrica Contrada Mangiavacca. Sintesi dei risultati dei campionamenti delle AdF effettuati il 15.12.09 ed il 12.01.2010", acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 1815/QdV/DI del 29.01.10;
- "Centrale Termoelettrica Contrada Mangiavacca. Sintesi dei risultati dei campionamenti delle AdF effettuati dal 2004 al 2009", trasmesso da Termica Milazzo e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 203/QdV/DI del 07.01.10;
- "Rapporto tecnico conclusivo delle attività di indagine (Dicembre 2009 – Gennaio 2010), trasmesso da Termica Milazzo e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 6326/TRI del 19.03.10;
- "Centrale Termoelettrica Contrada Mangiavacca, Angolo via Cacciola. Risultati del Monitoraggio delle AdF (27-28 Maggio 2010)", trasmesso da Termica Milazzo e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. 16669/TRI/DI 30.06.10

ed ha, inoltre, sottolineato che il rilascio dell'autorizzazione a realizzare l'impianto fotovoltaico non è di competenza della Direzione della Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche.

La Conferenza di servizi istruttoria del 23.09.2010 ha ritenuto, inoltre, l'area in esame riutilizzabile a condizione che:

1. la Provincia Regionale di Messina prendesse atto positivamente degli ultimi monitoraggi eseguiti dall'Azienda, con le modalità richieste dalla Provincia medesima nell'ambito della certificazione di avvenuta bonifica del 18/02/2004;
2. ARPA Messina concordasse con i criteri fissati dall'Azienda nel Protocollo operativo di monitoraggio idrochimico e piezometrico, trasmesso in data 18.03.09, acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n.6176/QdV/DI del 20.03.09 e trasmettesse un parere di validazione sui risultati della campagna bimestrale di

monitoraggio nonché del monitoraggio finale di cui al punto 1) effettuati dall'Azienda medesima.

La Conferenza di servizi istruttoria del 23.09.2010 atteso, poi, che i risultati del monitoraggio eseguito, in data 27 e 28 maggio 2010, sui n. 5 piezometri di controllo dell'area bonificata adiacente alla centrale di Milazzo non hanno mostrato superamenti delle CSC del D. Lgs. 152/06, ha ritenuto necessario richiedere, all'Azienda di continuare il monitoraggio quadrimestrale con frequenza mensile e nel caso in cui tali monitoraggi avessero evidenziato e nelle acque di falda superamenti dei limiti fissati dalla vigente normativa, l'Azienda avrebbe dovuto trasmettere il Progetto di bonifica delle acque di falda medesime.

Il dott. Lupo evidenzia che l'Azienda, in risposta a quanto richiesto dalla Conferenza di servizi istruttoria del 23.09.2010, ha trasmesso il documento *"Relazione conclusiva dei monitoraggi dei mesi Maggio - Agosto 2010"* acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 2436/TRI/DI del 23.09.2010, nel quale sono riportati i risultati della campagna di monitoraggio delle acque di falda eseguita da maggio ad agosto 2010 con frequenza mensile nei piezometri installati all'interno della Centrale Termoelettrica, al fine di valutare il trend delle concentrazioni di Ferro e Manganese nelle acque di falda medesime.

Il dott. Lupo evidenzia che l'istruttoria tecnica condotta dagli Uffici della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche sul suddetto documento ha consentito di evidenziare che i risultati delle acque di falda analizzate sono conformi ai limiti di legge.

Il dott. Lupo sottolinea, poi, che in merito a quanto formulato dalla Conferenza di servizi istruttoria del 23.09.2010 di cui al punto 2) sopra riportata, l'ARPA Sicilia ha trasmesso, con nota prot. n. 5305 del 18.11.2010 acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 31255/TRI/DI del 2.12.2010, la validazione dei risultati delle analisi effettuate dall'Azienda sui campioni di acqua prelevati nel periodo da Maggio ad Agosto 2010.

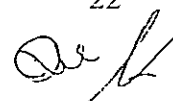
Il dott. Lupo ricorda poi che la Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, prendendo atto della nota trasmessa dall'Azienda (prot. n. 2436/TRI/DI del 23.09.2010) e della validazione di Arpa Messina (prot. n. 31255/TRI/DI del 2.12.2010) sopra riportate, ha confermato all'Azienda, con nota prot. n. 1922/TRI/DI del 24.01.2011, che l'area in esame potrà essere riutilizzata a condizione che la Provincia Regionale di Messina:

- prenda atto degli ultimi monitoraggi (maggio ad agosto 2010) eseguiti dall'Azienda;
- attesti che le modalità di esecuzione dei medesimi siano in linea con quanto richiesto nell'ambito della certificazione di avvenuta bonifica del 18/02/2004.

Il dott. Lupo evidenzia, inoltre, che la Provincia Regionale di Messina ha trasmesso la nota, di cui al presente punto all'OdG che contiene l'attestazione da parte della Provincia che i monitoraggi condotti nell'area in esame dalla Società Termica Milazzo sono stati effettuati in conformità a quanto richiesto nell'ambito della certificazione di avvenuta bonifica del 17.02.2004, trasmessa con nota prot. n. 6387 del 18.02.2004, e che il sito, *"secondo quanto previsto dalla normativa vigente, non risulta contaminato"*.

La Conferenza di servizi decisoria, dopo ampia ed approfondita discussione in merito alla discarica ubicata all'interno della Centrale Termoelettrica di Milazzo, dove deve essere realizzato l'impianto fotovoltaico, prende atto, in primo luogo, che la discarica medesima è oggetto di certificazione di avvenuta bonifica mediante messa in sicurezza permanente, con provvedimento prot. n. D8/6387 emanato in data 18.02.04 dalla Provincia Regionale di Messina - 8° Dipartimento Ambiente.

La Conferenza di servizi decisoria delibera, poi, che il rilascio dell'autorizzazione a realizzare l'impianto fotovoltaico non è di competenza della Direzione per la tutela del territorio e delle Risorse Idriche del MATTM.

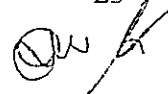


La Conferenza di servizi decisoria, inoltre, prendendo atto della seguente documentazione:

- a. "Risultati del Monitoraggio delle Acque di Falda (19 Febbraio 2008)", trasmessi da Termica Milazzo e acquisiti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 10958/QdV/DI del 13.05.08;
- b. "Attività di prelievo e analisi delle acque di falda presso CTE di Milazzo (4 – 5 Giugno), trasmesso da Termica Milazzo e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 17044/QdV/DI del 10.08.09;
- c. "Cronoprogramma delle attività e planimetria dell'ubicazione dei nuovi piezometri PZ10 e PZ11", trasmesso da Termica Milazzo e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 24173/QdV/DI del 14.11.09; C.T.
- d. "Validazione e Rapporti di prova dei campioni di AdF prelevati il 05.06.09 presso l'area adiacente alla Centrale di Milazzo in c.da Mangiavacca", trasmesso da ARPA Sicilia e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 26663/QdV/DI del 23.12.09;
- e. "Centrale Termoelettrica Contrada Mangiavacca. Sintesi dei risultati dei campionamenti delle AdF effettuati il 15.12.09 ed il 12.01.2010", acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 1815/QdV/DI del 29.01.10;
- f. "Centrale Termoelettrica Contrada Mangiavacca. Sintesi dei risultati dei campionamenti delle AdF effettuati dal 2004 al 2009", trasmesso da Termica Milazzo e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 203/QdV/DI del 07.01.10;
- g. "Rapporto tecnico conclusivo delle attività di indagine (Dicembre 2009 – Gennaio 2010), trasmesso da Termica Milazzo e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 6326/TRI/DI del 19.03.10;
- h. "Centrale Termoelettrica Contrada Mangiavacca, Angolo via Cacciola. Risultati del Monitoraggio delle AdF (27-28 Maggio 2010)", trasmesso da Termica Milazzo e acquisito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. 16669/TRI/DI 30.06.10;
- i. Relazione conclusiva dei monitoraggi delle acque di falda eseguiti da Maggio ad Agosto 2010, trasmessa dalla Termica Milazzo ed acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 2436/TRI/DI del 23.09.2010;
- l. Relazione di validazione dei risultati dei monitoraggi di cui al punto precedente, trasmessa dall'ARPA Sicilia con nota prot. n. 5305 del 18.11.2010 ed acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 31255/TRI/DI del 2.12.2010;
- m. "Riscontro nota prot. n. 1922/TRI/DI del 24.01.2011- Discarica già bonificata in area della Termica Milazzo", trasmessa dalla Provincia Regionale di Messina ed acquisita dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare al prot. n. 4906/TRI/DI del 15.02.2011 con la quale la Provincia medesima attesta che i monitoraggi di cui al punto i. sono stati effettuati in conformità a quanto richiesto nell'ambito della certificazione di avvenuta bonifica del 17.02.2004,

delibera che l'area in esame è riutilizzabile dall'Azienda solo limitatamente alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico e a condizione che:

1. la realizzazione dell'impianto medesimo non interferisca con la copertura della discarica, così come prevista nel progetto di bonifica della stessa, che è stata certificata dalla Provincia Regionale di Messina con provvedimento prot. n. D8/6387 del 18.02.2004;
2. venga mantenuto attivo il sistema di monitoraggio a vale idrogeologico della discarica medesima per una durata ed una frequenza di campionamento ed analisi, che dovranno



essere concordate con la Provincia di Messina e l'ARPA territorialmente competente, al fine di verificare eventuali contaminazioni indotte nel tempo sulla falda sottostante la discarica stessa.

Null'altro essendovi da discutere la Conferenza si chiude alle ore 13,00.

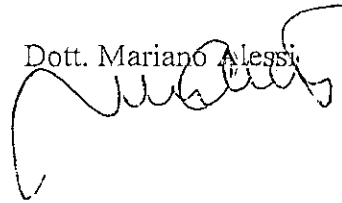
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Dott. Marco Lupo



Ministero della Salute

Dott. Mariano Alessi





*Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE

PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225193 Tel. 06 57225227/53

Oggetto: Area Industriale del Comune di Milazzo

Destinatario: Al Presidente della
Regione Autonoma Siciliana-Segreteria Generale

Indirizzo: Piazza Indipendenza, 21 Palazzo d'Orleans

Città: Palermo

Provincia: PA

C.A.P.: 90100

Fax: 091 7075111-106

Data: mercoledì 23 febbraio 2011

N° pagine: compreso il frontespizio 3

Note:

[Handwritten signature]

RAPPORTO VERIFICA TRASMISSIONE

ORA : 23/02/2011 11:14
NOME :
FAX : 06
TEL : 06
SER. # : 000C7J440602

DATA, ORA
FAX N./NOME
DURATA
PAGINE
RISULT
MODO

23/02 11:13
00917075111
00:00:50
03
OK
STANDARD
ECM



*Ministero dell' Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE

PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225193 Tel. 06 57225227/53

Oggetto: Area Industriale del Comune di Milazzo

Destinatario: Al Presidente della
Regione Autonoma Siciliana-Segreteria Generale

Indirizzo: Piazza Indipendenza, 21 Palazzo d'Orleans

Città: Palermo

Provincia: PA

C.A.P.: 90100

Fax: 091 7075111-106

OK



*Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE

PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225193 Tel. 06 57225227/53

Oggetto: Area Industriale del Comune di Milazzo

Destinatario: *ALLA E.S. DOTT. ETTORE RAGUSA*
Assessorato Regionale Energia e Servizi di Pubblica
Utilità - Din. Reg. Acque e Rifiuti

Indirizzo: Via Catania 2

Città: Palermo

Provincia: PA

C.A.P.: 90100

Fax: 091 6759196-192

Data: mercoledì 23 febbraio 2011

N° pagine: compreso il frontespizio 3

Note:

au

RAPPORTO VERIFICA TRASMISSIONE

ORA : 23/02/2011 11:08
NOME :
FAX : 06
TEL : 06
SER. # : 000C7J440602

DATA,ORA
FAX N./NOME
DURATA
PAGINE
RISULT
MOD0

23/02 11:08
00916759196
00:00:34
03
OK
STANDARD
ECM



*Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE

PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225193 Tel. 06 57225227/53

Oggetto: Area Industriale del Comune di Milazzo

Destinatario: *ALL. e.a. DOTT. ETTORE RAGUSA*
Assessorato Regionale Energia e Servizi di Pubblica
Utilità - Din. Reg. Acque e Rifiuti

Indirizzo: Via Catania 2

Città: Palermo

Provincia: PA

C.A.P.: 90100

Fax: 091 6759196-192

On



*Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE

PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225193 Tel. 06 57225227/53

Oggetto: Area Industriale del Comune di Milazzo

Destinatario: All'Ufficio di Gabinetto del
Ministero dello Sviluppo Economico

Indirizzo: Via Molise 2

Città: Roma

Provincia: RM

C.A.P.: 00187

Fax: 06 47887808/7796

Data: mercoledì 23 febbraio 2011

N° pagine: compreso il frontespizio 3

Note:

Or. 6

RAPPORTO VERIFICA TRASMISSIONE

ORA : 23/02/2011 11:03
NOME :
FAX : 06
TEL : 06
SER. # : 00007J440602

DATA, ORA
FAX N. / NOME
DURATA
PAGINE
RISULT
MODO

23/02 11:02
00647887808
00:00:31
03
OK
STANDARD
ECM



*Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE

PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225193 Tel. 06 57225227/53

Oggetto: Area Industriale del Comune di Milazzo

Destinatario: All'Ufficio di Gabinetto del
Ministero dello Sviluppo Economico

Indirizzo: Via Molise 2

Città: Roma

Provincia: RM

C.A.P.: 00187

Fax: 06 47887808/7796

an f



*Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE

PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225193 Tel. 06 57225227/53

Oggetto: Area Industriale del Comune di Milazzo

Destinatario: Ing. Filippo D'Ambrosio
Ministero dello Sviluppo Economico

Indirizzo: V.Molise 19

Città: Roma

Provincia: RM

C.A.P.: 00187

Fax: 06 47053075-2499-2017

Data: mercoledì 23 febbraio 2011

N° pagine: compreso il frontespizio

3

Note:

on

RAPPORTO VERIFICA TRASMISSIONE

ORA : 23/02/2011 11:04
NOME :
FAX : 06
TEL : 06
SER. # : 000C7J440602

DATA,ORA
FAX N./NOME
DURATA
PAGINE
RISULT
MODO

23/02 11:03
00647053075
00:00:25
03
OK
STANDARD
ECM



*Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE

PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00144 Roma Fax 06 57225193 Tel. 06 57225227/53

Oggetto: Area Industriale del Comune di Milazzo

Destinatario: Ing. Filippo D'Ambrosio
Ministero dello Sviluppo Economico

Indirizzo: V.Molise 19

Città: Roma

Provincia: RM

C.A.P.: 00187

Fax: 06 47053075-2499-2017

ou

ALLEGATO B)



Polmoni Tassoni
Giuseppe

Prot. N. 4870

26 OTT. 2010

Prot. Inf.

ARPA SICILIA - ST. Messina

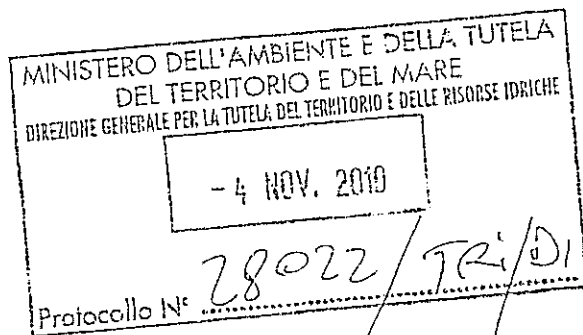


Tit. 01.13.00 Partenza
Nr.0019477 Data 26/10/2010

AL Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per la Qualità della Vita
Via C. Colombo, 44
00144 - ROMA

Oggetto: SIN di Milazzo: trasmissione documento istruttorio ditte: Ex D'Angelo Gas
Tecnici; Naval Service e Snam.

Con la presente si trasmettono i documenti elaborati da questa Struttura Territoriale ARPA di
Messina, relativi ai progetti di "Piano di Caratterizzazione Ambientale" delle ditte in oggetto
riportate.



IL RESPONSABILE DELL'U. O.
A.E.R.C.A.
(Dott. G. Patti)

Patti

Am

A.R.P.A. Sicilia

Agenzia Regionale Protezione Ambientale Sicilia

* * *

Istruttoria della documentazione riguardante

“Piano di Caratterizzazione Ambientale dell’area EX D’ANGELO GAS
TECNICI, sita nella zona industriale di Giammoro - Pace del Mela (ME)”

Sito di Interesse Nazionale di Milazzo (ME)

* * *

*Oggetto: Piano di Caratterizzazione Ambientale della Ditta "Ex D'Angelo Gas Tecnici",
Diramazione Viaria "B" sita nella zona industriale di Giammoro, -Pace del Mela-
SIN di Milazzo- Istruttoria del progetto*

A seguito della nota prot. 822/152 ENTI u 77/10 del 21 Settembre 2010, assunta dalla struttura territoriale Arpa di Messina con protocollo n° 4518 del 05 Ottobre 2010, con la quale è stato trasmesso, allegato alla stessa, il documento "Piano della Caratterizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06", è stata prodotta la presente relazione istruttoria.

Premessa

Gli atti allegati alla nota e prodotti dalla Società consistono in un volume, riportante la relazione del Modello Concettuale Preliminare, una appendice di indagini Geognostiche, caratterizzazione ambientale del sito, nei suoi comparti suolo, sottosuolo ed acque di falda, planimetria generale del sito, planimetria fognatura acque bianche e acque nere, documentazione fotografica e formulari smaltimento rifiuti.

Istruttoria del progetto

L'area, oggetto di indagine, è situata all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Milazzo, frazione di Giammoro, comune di Pace del Mela (ME). Il sito è in un' area ad esclusiva destinazione industriale ed artigianale, al momento non attiva.

L'area da caratterizzare ha una estensione di 11.800 mq. In passato era occupata dalla società D'Angelo che produceva ossigeno ed azoto allo stato liquido e gassoso, attualmente, non si svolge alcuna attività.

Il sito si presenta su due livelli di cui uno non edificato, posto a quota inferiore, l'altro edificato, posizionato a quota superiore, nel quale sono presenti tre capannoni, utilizzati come deposito bombole ed altri occupati da sale macchine ed officine riparazioni e vari impianti.

Le attività produttive erano finalizzate alla produzione di ossigeno ed azoto.

La materia prima utilizzata in questa attività era costituita da aria atmosferica. In seguito venivano sfruttate alcune sostanze che servivano nel processo produttivo: Allumina attivata, oli lubrificanti e Freon 22. Nell'anno 2005, il sito è stato riqualificato con interventi di bonifica con rimozione di coperture in amianto, di macchinari della precedente attività ecc.

Nei prossimi mesi è prevista la rimozione di manufatti in cemento amianto (Piano di lavoro presentato in data 23 Agosto 2010 agli Enti competenti).

Il piano di caratterizzazione dell'area di competenza, proposto dalla Ditta, è in linea con quanto indicato da codesto Ministero con nota prot. 22817 del 9/11/2009 e prevede l'esecuzione di n. 6 sondaggi ambientali, ubicati secondo il criterio sistematico su una maglia di 40x50 m, di cui 3 attrezzati a piezometri. Inoltre si chiede:

- Sulle determinazioni quali - quantitative da effettuarsi in campo sui campioni di acqua di falda, di determinare oltre a pH, temperatura, conducibilità, l'ossigeno disciolto., anche, il potenziale Redox.
- Sul campione di Top Soil (profondità 0-10 cm), secondo la circolare del MATTM, prot. 22817 del 9 Novembre 2009, qualora venisse rilevata la eventuale presenza di PCB, Amianto e PCDD/PCDF, di estendere l'indagine negli strati più profondi dei punti dove si è riscontrato il superamento, nonché, a tutti i campioni superficiali prelevati nell'area ed estendere la ricerca anche nelle acque di falda.
- Che il programma analitico sia esteso sul 100 % dei campioni

Completivamente si ritiene che il piano sia conforme a quanto previsto dalla normativa vigente.

Le attività che verranno poste in essere dovranno essere comunicate tempestivamente a questa Struttura Territoriale Arpa di Messina.

Il Dirigente

Dott.ssa D. Di Rosa



Il Responsabile U.O. A.E.R.C.A.

Dr. G. Patti

